

Torino, 7 luglio 2010

## COMUNICATO STAMPA

### Lo stato dell'Ambiente in Piemonte 2010

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, giunto alla sua **undicesima edizione**, nasce dall'esigenza di valorizzare e gestire i dati acquisiti dall'Agenzia. Tali dati, derivanti dalle numerose e sistematiche attività svolte in campo ambientale, rappresentano la base di partenza necessaria alla conoscenza e alla caratterizzazione del territorio.

Lo **scopo** del Rapporto è quello di definire un quadro rappresentativo della situazione ambientale del territorio piemontese, utilizzando le conoscenze tecniche e scientifiche provenienti dall'attività di monitoraggio e controllo svolta quotidianamente dalle diverse strutture dell'Agenzia; esso inoltre vuole evidenziare le principali emergenze e criticità ambientali regionali e gli andamenti nel tempo dei più significativi indici, fornendo così le basi conoscitive necessarie per attivare politiche di prevenzione e risanamento a difesa dell'ambiente.

Tra le principali finalità del Rapporto vi è l'informazione al cittadino, ai decisori politici, agli altri operatori ambientali e, non ultimi, agli operatori Arpa. E' importante che **l'informazione sia sempre chiara**, precisa, sufficientemente dettagliata ma sintetica onde fornire un quadro definito e facilmente leggibile da parte di tutti sulla situazione ambientale della nostra regione.

Per la prima volta, quest'anno, il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente è disponibile solamente in formato elettronico. Sarà sfogliabile sul sito internet dell'Agenzia o su una chiavetta USB costruita al 100% con plastica riciclata. **Nessuna copia cartacea è stata stampata.**

Con questa iniziativa Arpa Piemonte presenta il nuovo logo ideato per l'occasione "**Scarta la carta**" che sarà utilizzato per tutte le pubblicazioni dell'Agenzia che non verranno edite a stampa, contribuendo così alla salvaguardia del patrimonio forestale.

### Aria

In Piemonte la qualità dell'aria è misurata mediante il Sistema Regionale di Rilevamento della qualità dell'aria attualmente costituito da 69 stazioni pubbliche e 2 private, per un totale di 71 stazioni di monitoraggio. La dotazione strumentale della rete fissa presenta 245 strumenti con oltre 3 milioni di dati acquisiti.

I dati relativi all'anno 2009 confermano la tendenza degli ultimi anni: una situazione stabile per monossido di carbonio, biossido di zolfo, metalli e benzene i cui livelli di concentrazione si mantengono al di sotto dei limiti previsti dalle normative vigenti; resta critica la situazione per il biossido di azoto, ozono e particolato PM10 seppur per quest'ultimo si è registrato un leggero decremento dei livelli di concentrazione ma poco significativo ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente.

## Acqua

Dal 2009 è cambiato lo scenario normativo e con la Direttiva 2000/60/CE (WFD) evolve l'approccio complessivo alla tutela delle acque.

In questo contesto dal 2009 è stato avviato il monitoraggio regionale coerente con la WFD, che prende in considerazione, oltre alla qualità dell'acqua e alla presenza di contaminanti, l'ecosistema fluviale nel suo complesso e in ogni sua componente.

Il monitoraggio presenta caratteristiche nuove e un approccio innovativo, finalizzato a convalidare l'analisi delle pressioni insistenti sui corpi idrici e valutare il rischio di non raggiungere gli obiettivi di qualità - buono stato - previsti dalla WFD al 2015.

Le maggiori criticità delle acque superficiali e sotterranee riguardano i pesticidi, i nitrati, i metalli e i composti organici volatili. I campioni analizzati sono stati circa 4.000 solo per quanto riguarda le analisi chimiche.

Dopo trent'anni va definitivamente in soffitta il sistema di monitoraggio delle acque di balneazione condotto secondo le norme del DPR 470/1982. Da questa stagione è attivo il nuovo sistema di gestione e monitoraggio stabilito dal DLgs 116/8 e dal decreto 30/3/2010 contenente tra l'altro i criteri per determinare il divieto di balneazione. La Regione definisce i nuovi punti di monitoraggio. Nella stagione balneare del 2009 sono stati prelevati e analizzati oltre 1.200 campioni d'acqua dei laghi piemontesi che hanno permesso di formulare valutazioni sulle salubrità delle acque e di esprimere giudizi sulla loro idoneità agli usi balneari. Il 95% delle zone balneabili verificate è risultata idonea alla balneazione.

## Agricoltura

Dal 1990 ad oggi la "Superficie Agricola Utilizzata" in Piemonte ha subito un'evidente diminuzione, anche in relazione al fatto che molti suoli, prima destinati all'agricoltura, sono stati convertiti ad usi residenziali, produttivi o forestali.

Per quanto riguarda l'impiego dei **fertilizzanti** si evidenzia nel 2008 una forte diminuzione a livello regionale dei quantitativi impiegati rispetto all'anno precedente. I prodotti maggiormente utilizzati sono i fertilizzanti semplici azotati e la provincia con il maggior impiego di prodotti è quella di Torino, seguono Cuneo, Alessandria e Vercelli. Anche per quanto concerne i **prodotti fitosanitari** si ha una notevole diminuzione rispetto all'anno precedente, infatti il valore totale passa da 13.160.581 quintali del 2007 a 12.233.531 per l'anno 2008. I fungicidi risultano costantemente la tipologia di prodotto maggiormente utilizzata.

Dall'analisi dei dati relativi al **patrimonio zootecnico** non si evidenziano notevoli variazioni nel periodo 2000-2009, solo nell'ultimo anno si nota un lieve aumento del numero di capi bovini allevati.

## Alimenti

Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, la ricerca di residui di prodotti fitosanitari ha riguardato l'analisi di 460 campioni, essenzialmente frutta e verdura. I campioni non regolamentari sono stati 6 (1,3%). La ricerca delle micotossine su 419 campioni ha evidenziato la presenza di 4 campioni non regolamentari (1,0%). Significativa è anche la determinazione degli allergeni, riscontrati in 26 campioni sui 124 analizzati.

## Clima

### Temperature

L'anno 2009 si inserisce ancora in quella generale tendenza a segnare anomalie di temperatura, mediamente superiori alla norma, che si è verificata negli ultimi due decenni, nonostante un inverno particolare rigido rispetto agli ultimi anni. Il 2009, in confronto al periodo di riferimento 1991-2005, ha fatto registrare una temperatura media sul Piemonte superiore di circa 0,7 °C ponendosi a livello degli anni 2003, 2007 e 1994, tra i più caldi nell'ultimo mezzo secolo.

### Precipitazioni

Le precipitazioni registrate nell'anno 2009 sono state complessivamente superiori (+10%) alla media annuale del periodo di riferimento 1991-2005, in particolare nelle zone del Cuneese e nelle aree di Verbanese e Biellese, dove si sono registrate cumulate annuali anche di 500 mm superiori rispetto alla media.

### Nevicate

La stagione invernale 2008-2009 è stata caratterizzata, in Piemonte, da nevicate eccezionali, sia per quantità di neve caduta sia per estensione delle aree interessate.

Tale situazione è stata particolarmente anomala nel quadro climatologico dell'ultimo quarantennio e soprattutto degli ultimi 20 anni. È da tempo che non si assisteva ad un inverno così rigido e nevoso sul territorio piemontese con temperature basse e prime nevicate anche in pianura già dalla fine di novembre.

## Eventi naturali

In seguito alle abbondanti precipitazioni nel 2009 si sono verificati numerosi eventi naturali:

- **Evento 26-28 aprile:** il Tanaro è esondato in più punti nell'astigiano e nell'alessandrino e il Po a Torino ha invaso i locali dei Murazzi lasciando abbondanti depositi
- **Evento 17 luglio:** Particolarmente interessato è stato il settore nord est del Piemonte
- **Evento 7 agosto:** si sono riscontrati danni gravi in alta Val di Susa, in particolare in Località Rochemolles

Inoltre, nel corso dell'estate 2009 un esteso settore di versante, nel comune di Sampeyre ubicato nella media Valle Varaita, è stato interessato da un **fenomeno franoso** contraddistinto da un'attività molto significativa che ha interessato una vasta superficie.

In seguito alle abbondanti nevicate si sono verificate nella stagione invernale 2008-2009 1078 valanghe, concentrate principalmente nei mesi di dicembre e aprile, con 11 incidenti di cui 2 mortali per un totale di 5 vittime.

## Rifiuti

La produzione di **rifiuti urbani** (RT) nel 2008 è lievemente diminuita rispetto al 2007, passando da 2.271.600 a 2.251.617 tonnellate (-0,9%). Tale riduzione si evidenzia anche analizzando i dati quantitativi pro capite; in questo caso la produzione è diminuita passando da

516 kg/anno a 508 kg/anno. Il valore pro capite rilevato continua ad essere più basso rispetto alla media nazionale e alla media europea (524 kg/anno annui EU27, fonte Eurostat. A livello provinciale la produzione dei rifiuti pro capite (RT) varia a seconda della provincia analizzata: si passa da 430 kg della provincia di Asti a 569 kg in quella di Alessandria, con una media regionale di 508 kg (figura 19.3).

Per quanto riguarda la **raccolta differenziata** è stato superato l'obiettivo nazionale del 40% (da raggiungere entro il 31 dicembre 2007) La percentuale media di raccolta differenziata si è attestata al 48,4%. In termini di percentuale di raccolta differenziata raggiunta, l'analisi dei dati conferma le forti differenze, già sottolineate in passato, relativamente al raggiungimento dell'obiettivo nazionale del 40%. Le province di Asti, di Novara, di Verbania hanno raggiunto livelli di raccolta differenziata elevati compresi tra il 50% e il 60% (per l'esattezza la provincia di Novara ha raggiunto il 63,3%), la provincia di Torino è ormai prossima al 50%, quelle di Cuneo, di Biella e di Alessandria hanno raggiunto livelli percentuali tendenzialmente compresi tra 40% e 45%. Stabile e fanalino di coda la provincia di Vercelli con una percentuale di raccolta differenziata di circa il 26%.

## Rumore

La maggior criticità si rileva nei centri urbani più importanti e nel periodo notturno, allorquando la percentuale di persone con valori di un  $L_{night} > 55$  dB(A), rispetto al totale della popolazione esposta al rumore ( $L_{night} > 45$  dB(A)), è generalmente superiore al 50%. Ad esempio, nella Città di Torino tale percentuale, riferita al solo traffico stradale, si attesta intorno al 67%.

In termini assoluti, la sorgente predominante è rappresentata dal traffico stradale. Limitando l'attenzione all'agglomerato di Torino, costituito dal capoluogo e da una parte dei 23 comuni dell'area metropolitana (1.300.000 abitanti circa), il rumore prodotto dagli autoveicoli è responsabile di oltre il 90% dell'esposizione della popolazione, mentre il traffico ferroviario contribuisce per il 7% circa e i siti di attività industriale per meno dell' 1%.

Il numero complessivo dei comuni dotati del Piano di Classificazione Acustica (PCA) si attesta nei primi mesi del 2010 al 73% circa, mentre un altro 21% ha avviato la procedura di approvazione.

## Radiazioni non ionizzanti

L'avvento del digitale terrestre tra maggio 2009 e ottobre 2010 ha procurato una diminuzione delle potenze per gli impianti di televisivi. Questa riduzione è stata però vanificata dall'aumento del numero dei canali; pertanto non si riscontra una significativa diminuzione dell'esposizione al campo elettrico.

## Radiazioni ionizzanti

Impianti nucleari: nel 2009 sono state avviate le operazioni di decommissioning per l'impianto ex **FN-SO.G.I.N. di Bosco Marengo** per il quale è stata completata la prima fase.

Per l'impianto **EUREX-SO.G.I.N. di Saluggia** non è ancora stata presentata l'istanza di decommissioning essendo prioritaria la costruzione dell'impianto Cemex che consentirà la

solidificazione dell'ingente quantità di rifiuti liquidi presenti sul sito. Presso il **Deposito Avogadro di Saluggia**, impianto in esercizio, sono state avviate le attività di preparazione per il trasferimento di tutto il combustibile nucleare irraggiato presente nella piscina di stoccaggio. Il trasferimento all'impianto francese di La Hague per il riprocessamento è previsto nel periodo luglio 2010-febbraio 2012.

Relativamente al decommissioning della **Centrale "E. Fermi" di Trino** non è ancora concluso l'iter autorizzativo ai sensi del DLgs 230/95 mentre nel mese di dicembre 2008 è stato emanato il Decreto VIA.

## Emas e Appalti Verdi

La principale novità introdotta dal nuovo Regolamento Europeo sul sistema volontario di ecogestione e audit Reg. CE n.1221/2009 (EMAS III) riguarda l'obbligo per le organizzazioni aderenti di informare i cittadini sulla propria situazione ambientale attraverso l'elaborazione di un set minimo di indicatori ambientali omogenei per settore economico in tema di efficienza energetica, efficienza dei materiali, uso di acqua, rifiuti, emissioni e biodiversità. A fine 2009 erano registrati **EMAS** in tutta Europa 7.500 siti relativi a 4.520 organizzazioni (una organizzazione può avere più siti produttivi registrati), al terzo posto (dopo Germania e Spagna) spicca l'Italia con 1.000 organizzazioni registrate e 1.500 siti. Le organizzazioni piemontesi registrate EMAS a fine 2009 erano 58 (la metà localizzate in provincia di Torino), posizionando il Piemonte solo al 7° posto a livello nazionale, anche per l'assenza di una politica integrata di incentivazioni e semplificazioni che invece hanno adottato regioni quali la Lombardia e l'Emilia Romagna.

L'iniziativa di maggiore rilievo presente in Piemonte sul tema degli **appalti verdi** è sicuramente il progetto di Acquisti Pubblici Ecologici - APE promosso dalla Provincia di Torino e da Arpa Piemonte.

Con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa APE del febbraio 2009, sono divenuti 35 i soggetti aderenti all'accordo. Ai precedenti sottoscrittori si sono uniti 11 nuovi soggetti tra cui l'Ospedale Gradenigo e l'Università di Torino. Nel corso del 2009 sono stati elaborati i criteri ambientali per i prodotti tessili che - considerata la rilevanza del problema nel settore - per la prima volta includono aspetti di tipo sociale come per esempio quelli previsti nelle Convenzioni Internazionali sulle condizioni e i diritti dei lavoratori. Nel 2009 gli Enti aderenti al progetto APE hanno acquistato beni e servizi, che rispettano i criteri ambientali del Protocollo d'Intesa, per circa 64 milioni di euro, 44 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente.

## Comunicazione

L'organizzazione e le azioni di Arpa Piemonte sono ispirate al principio di **attenzione al Cittadino**, come viene evidenziato dal numero di richieste pervenute dai cittadini (6.732 nel 2009) che si sono messi in contatto con l'Ufficio per le relazioni con il Pubblico dell'Agenzia. Richieste che sono state evase per più del 90% entro cinque giorni dal loro ricevimento.

Completano il quadro comunicativo l'organizzazione di eventi, conferenze stampa ed incontri pubblici (venti), la redazione e la pubblicazione esclusivamente su [www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it) di volumi e quaderni tematici (sedici), e di un centinaio di notizie sulle attività dell'Agenzia.



Loredana Lattuca 011 19680132